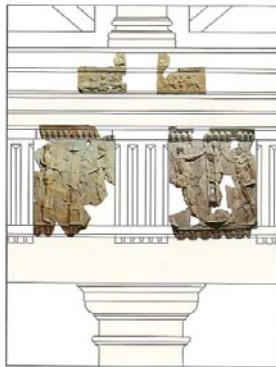




Andrea Carandini
Archeologia classica
Vedere il tempo antico con gli occhi del 2000



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Mercoledì 22 aprile 2009 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze

ANDREA CARANDINI

Archeologia classica
Vedere il tempo antico con gli occhi del 2000
(Einaudi, 2008)

Introducono: **Angelo Bottini e Giuseppe Sassatelli**

Un celebre archeologo riflette con autorevolezza sul rapporto tra presente e passato senza il filtro idealizzante della tradizione classico-umanistica.

Per Andrea Carandini è necessario che l'archeologo (ed è soprattutto ciò che devono fare i giovani archeologi senza preconcetti) si depuri d'ogni residuo classicistico e che sappia ricostruire il passato a partire da un presente in evoluzione perenne. I metodi d'indagine e le realtà trascorse non sono da considerarsi concetti e dati stabili, ma problemi le cui soluzioni si perfezionano nel tempo, restando pur sempre provvisorie. L'autore dipinge un insolito affresco dell'archeologia del mondo antico, che mira a destabilizzare tradizioni di studio congelate e istituzioni accademiche e amministrative vetuste e deteriorate. "Essere giusti" verso il passato è possibile oggi soprattutto se si è mentalmente oltre l'antichità: "tanto meglio capiremo gli antichi quanto meno fuggiremo dalla realtà loro preferendo l'"ideale classico", quanto più riusciremo a creare nuove possibilità di vita dalle quali più acutamente osservarli nella stranezza più che nella familiarità dei loro costumi".

“Nel volume, godibilissimo per i continui rinvii letterari e non archeologici elegantemente collegati alla sua disciplina (Proust, Sàndor Marai, Gadda, Balzac, Calvino, e sono solo alcuni) contesta la ‘scavomania’ dei colleghi. Ovvero l’ansia di sottrarre la terra da secoli nel caso si profili ‘un’emergenza’, cioè – per esempio – la necessità di decidere se permettere o meno un’edificazione. Meglio, scrive Carandini, sfruttare le tecniche di indagine non distruttive”. (Paolo Conti, Corriere della Sera, 3/11/2008)

Andrea Carandini (Roma, 1937) insegna Archeologia classica all'Università «La Sapienza» di Roma. Attuale presidente del Consiglio Nazionale dei Beni culturali. Attivamente impegnato in numerose campagne di scavo (Ostia, Toscana, Tipasa in Algeria, Cartagine e il Palatino), ha pubblicato diversi studi, tra i quali Einaudi ha in catalogo: *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico* («Biblioteca di culture storica»), *La nascita di Roma* («Biblioteca di cultura storica» e «Biblioteca Einaudi»), *L'anatomia della scimmia. La formazione economica della società prima del capitale* («Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi»), *Giornale di scavo, Archeologia del mito* («Saggi»), *Remo e Romolo* («Biblioteca Einaudi») e *Cercando Quirino* («Saggi»).